

Frontiere blindate dall' «esercito» dei satelliti

Al Forum aerospaziale le nuove tecnologie per la sicurezza. La terra non avrà più segreti

VARESE - «Nel 2006 con le nuove costellazioni di satelliti si potranno tenere sotto controllo anche i fenomeni dell'immigrazione. Dallo spazio, verranno registrate immagini con una risoluzione di pochi centimetri: si potrà anche leggere il contenuto di un foglio». Questo uno dei messaggi usciti ieri dal Forum italiano aerospaziale organizzato a Villa Ponti da Euroways, una "costola" del consorzio Ecsa, formato da imprese, università ed enti di ricerca. L'ha annunciato, illustrando le nuove frontiere delle applicazioni spaziali, Lanfranco Zucconi, amministratore delegato della Carlo Gavazzi Space, una delle

aziende che operano nel campo delle comunicazioni e dei rilievi satellitari. Chi pensava, non certo i relatori internazionali del convegno, che la materia discussa a Varese fosse priva di riscontri pratici e utili, si è dovuto in fretta ricredere. Lo spazio e le tecnologie mandate in orbita servono e serviranno a rendere più sicura la vita dell'umanità. Quello dei rilievi sui movimenti dell'immigrazione, con sensori a terra letti dalle sfere siderali, è infatti solo una delle possibili applicazioni. Già perchè le costellazioni di satelliti che dovrebbero funzionare tra un paio di anni (il condizionale è legato alla volontà dei paesi europei,

non certo a quella delle aziende scientifiche), saranno in grado di prevenire calamità, come terremoti ed eruzioni di vulcani, semplicemente registrando a distanza di tempo le variazioni della crosta terrestre. La comparazione fra immagini rilevate a distanza di settimane può infatti contribuire a pronosticare i grandi drammi e quindi a prendere in tempo le necessarie contromisure. Questo è il futuro che si prospetta a breve. L'hanno spiegato i massimi esperti internazionali del settore che ieri mattina si sono riuniti a Villa Ponti per discutere di sicurezza delle comunicazioni satellitari. Il convegno

si è aperto alle 10 con i discorsi di benvenuto del sindaco Aldo Fumagalli e del vice presidente della Provincia, Giorgio De Wolf. Fumagalli ha poi sottolineato l'importanza per la città di ospitare un evento di questa portata: «Abbiamo contribuito a questo risultato, tenendo contatti costanti con le istituzioni deputate a promuovere il forum». In particolare, Palazzo Estense ha agevolato le richieste di Umberto Giovine, rappresentate del governo per la sicurezza aerospaziale, affinché si potesse organizzare qui, all'ombra del Sacro Monte, l'incontro inter-

nazionale. E lo stesso ha fatto la Provincia, promotrice e "socia" del comitato scientifico con sede al polo di ricerca di Busto, che sta avviando una sinergia tra i paesi europei e le più accreditate industrie di ricerca del Varesotto. L'ambizione è quella di trasformare Varese nella Cernobbio dello spazio. Ieri, non ha potuto partecipare il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, che ha però affidato all'assessore provinciale Bosco un messaggio da leggere al convegno: «Il governo lom-

bardo è fortemente impegnato in questo settore, nella consapevolezza che sul nostro territorio esistono strutture aeronautiche spaziali che esprimono capacità e competenze di alto livello». Nella lettera di Formigoni, l'annuncio poi di un protocollo tra Lombardia e Regione Campania per programmi di ricerca comuni nel settore aerospaziale. E Varese, "patria" storica dell'aeronautica, si candida ad avere un ruolo di prestigio.

Pasquale Martinoli



Alcuni momenti del convegno che si è svolto ieri al centro congressi di Ville Ponti